

LA SM ESPACE

Di Maurizio Baiocchi

La Carrozzeria Heuliez, con sede a Cerizay nel dipartimento delle Deux-Sevres (79), è una delle più antiche di Francia, avendo iniziato a operare alla fine del XIX secolo, dedicandosi nel corso del tempo prevalentemente alla costruzione di autobus e ambulanze.

La prima collaborazione con Citroën risale al 1968, con la fabbricazione di circa 300 telai per la M35 a motore rotativo, con carrozzeria coupé che riprendeva lo stile dell'AMI 8.

Più recentemente, negli anni ottanta e novanta, Heuliez ha realizzato per conto di Citroën i break BX, XM, Xantia, la Visa decapottabile, e la BX 4x4, e un prototipo di XM tre volumi denominata "Palace". In seguito ha assicurato l'assemblaggio delle versioni elettriche di AX e Saxo.

Al Salone dell'Automobile di Parigi del 1971, Heuliez presenta la propria versione di SM con tetto apribile, battezzata *SM Espace*, che manteneva la meccanica di serie.

Questa SM presentava un particolare tetto apribile lateralmente, con montante centrale fisso ("T-Roof"), coperto da brevetto del carrozziere.

I due semi-tetti a comando elettrico, sono costituiti da sei lamelle retrattili in alluminio anodizzato. La loro apertura è indipendente da ogni lato e può farsi progressivamente. Quando il tetto è interamente aperto, rimane il montante centrale (che ospita la console dei comandi del tetto e dei vetri) che collega il parabrezza all'arco posteriore, contribuendo a mantenere una rigidità del telaio molto maggiore che nei cabriolet tradizionali.

Questo sistema di apertura del tetto, unito ai vetri discendenti anche al posteriore e all'assenza dei montanti laterali, dava alla vettura lo stesso effetto di un cabriolet senza i relativi inconvenienti quali: vulnerabilità della capote alle intemperie e alle effrazioni, rumorosità aerodinamica, infiltrazioni, manovre complesse per aprire e chiudere la capote. Inoltre, il "T-Roof" consentiva di ridurre i costi di trasformazione da coupé a cabriolet, mantenendo la parte centrale del tetto, con funzioni di rinforzo del telaio.

La licenza di questo tetto retrattile, fu poi concessa da Heuliez a un carrozziere americano, per trasformazioni su Cadillac Eldorado, Mercedes coupé e BMW serie 6.

Lo stile della SM Espace è dovuto alla matita di Yves Dubernard, stilista interno della *Maison*.

I rivestimenti interni erano trattati con un gusto particolare: la plancia, il volante, la parte interna dei sedili (ridisegnati) e la base del lunotto erano ricoperti di una vistosa pelle scamosciata verde, mentre il resto dell'abitacolo e del bagagliaio erano in pelle beige chiaro.

Anche l'esterno era allestito in modo vistoso, come si conviene a un prototipo da Salone: carrozzeria di uno stravagante color malva, grandi copricerchi cromati in stile *custom*, tubi di scarico di sezione rettangolare, e il particolare lunotto posteriore ricoperto da nove lamelle di plastica nera, che richiamano quelle del tetto, con funzione di parasole.

Questo lunotto "a lamelle" non fu però omologato dal *Services des Mines* (l'equivalente della nostra Motorizzazione), e così al successivo Salone del 1972 l' *Espace* fu ripresentata in una veste più sobria, verniciata in brun scarabée, con interni standard in pelle marrone e lunotto di serie.

In seguito, questo esemplare fu riverniciato in blu delta e rimase di proprietà di Heuliez, e fu esposto a *Rétromobile* nel 2005 sullo stand dell' *SM Club de France*, che ne curò i lavori di ripristino.

Della SM Espace ne fu realizzato anche un secondo esemplare, con carrozzeria bicolore bianca e nera, interni di serie di pelle nera e ruote in resina, che, dopo essere rimasto per lungo tempo nelle mani di un noto collezionista francese, è stato recentemente acquistato da Philippe Beugin (attuale tesoriere dell' *SM Club de France*), che l'ha presentato a EuroCitra, targato 14 WZ 62, e vincendo anche il premio di classe al concorso di eleganza.

Questa interpretazione di Heuliez sul tema SM, rimase solo un interessante esercizio tecnico e non conobbe un seguito produttivo.

Poteva invece averne un'altra idea di questo carrozziere: nel 1975, quando la commercializzazione della SM era cessata e rimaneva ancora un certo numero di scocche inutilizzate, l'Ufficio Studi di Heuliez realizzò qualche schizzo per adattare la meccanica (motore e sospensioni) della nuova CX al telaio della SM. Ma anche in questo caso, non se ne fece nulla.

Invece, il nome *Espace* fu ripreso, una dozzina d'anni più tardi, da un "altro" costruttore francese per un nuovo concetto di automobile, oggi così diffuso: la monovolume.